

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Settembre 2021

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Magliette di Operazione Colomba:  
Ora puoi acquistarle ONLINE!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Settembre è stato il mese delle festività ebraiche in Israele, con chiusure dei checkpoint e dell'aeroporto Ben Gurion durante il giorno di Yom Kippur.

Nonostante l'aumento di casi Covid-19, il Governo ha deciso di non aumentare le restrizioni, continuando la campagna vaccinale per la terza dose di vaccino e permettendo l'uso degli spazi pubblici solo a chi fosse in possesso di Green Pass.

Il 6 settembre sei detenuti Palestinesi sono fuggiti dalla prigione di massima sicurezza di Gilboa, nel nord del Paese. L'evasione ha messo in piena allerta Israele, che ha chiuso la maggior parte dei checkpoint tra West Bank e Israele per ricatturarli. Si sono verificati alcuni scontri soprattutto a Jenin, città natale della maggior parte dei sei prigionieri fuggiti, dove le truppe israeliane hanno imposto anche la chiusura del Jalama checkpoint, che delimita la città. Il 10 settembre due prigionieri sono stati catturati vicino a Nazareth, mentre altri due a Umm al-Ghanam. Infine, qualche giorno dopo anche gli ultimi due prigionieri sono stati trovati vicino a Jenin. Tutti e sei saranno portati in giudizio, dopo aver subito torture durante gli interrogatori. Il cucchiaio, lo strumento usato dai fuggiaschi per scavare il tunnel che ha permesso loro di evadere dalla prigione, è diventato un simbolo per la Resistenza palestinese.

Il 10 settembre un ragazzo Palestinese di 15 anni ha denunciato un brutale attaccato da parte dei coloni israeliani: il giovane è stato picchiato con bastoni e tubi di acciaio prima di essere legato a un albero dove i coloni gli hanno bruciato le piante dei piedi con tizzoni ardenti, abbandonandolo legato al tronco tutta la notte.

Il 13 settembre il Primo Ministro israeliano Naftali Bennet ha incontrato il Presidente egiziano al-Sisi in Egitto, dopo la ripresa dei rapporti tra i due Paesi. Tra gli argomenti trattati, si è discusso in particolare dell'aumento di instabilità nell'area mediorientale.

Il 23 settembre è morto Hussein Masalmah, il prigioniero Palestinese tristemente noto soprattutto per le sue condizioni di salute peggiorate in prigione. Al ragazzo, entrato in carcere all'inizio degli anni 2000, era stata

diagnosticata la leucemia, ma per anni non ha ricevuto nessuna cura specifica, morendo così dopo atroci sofferenze in ospedale.

Dopo la fuga dei sei detenuti Palestinesi, si sono verificati numerosi scontri tra Palestinesi ed esercito israeliano.

Il 26 settembre all'alba cinque Palestinesi sono stati uccisi a Jenin, Beita e Gerusalemme, mentre il 30 settembre altri due, a Gerusalemme e a Burqin.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il 7 settembre l'esercito israeliano ha represso con violenza una manifestazione nonviolenta palestinese nelle Colline a Sud di Hebron, vicino all'avamposto di Havat Ma'on. Dopo aver dichiarato la zona come area militare chiusa, l'esercito ha trattenuto cinque partecipanti alla manifestazione, rilasciandoli solo al termine della protesta.

Il 17 settembre un'altra manifestazione nonviolenta è stata repressa con violenza, portando all'arresto di 7 attivisti e alla dichiarazione di area militare chiusa nel villaggio di At-Tuwani.

Il 28 settembre almeno 60 coloni israeliani hanno attaccato i villaggi palestinesi di Mufaqqara e At-Tuwani. Durante l'attacco sono state diverse le persone ferite e decine di macchine e proprietà private distrutte, alla presenza dell'esercito israeliano. Nell'assalto è stato colpito gravemente alla testa anche un bambino di 3 anni, ferito da una pietra gettata dentro la sua abitazione; il bambino, vittima di una grave emorragia, è stato ricoverato subito in ospedale e fortunatamente è fuori pericolo di vita. Nella mattinata, inoltre, l'esercito aveva arrestato diversi attivisti israeliani e palestinesi, occupati nell'attività di monitoraggio della scorta israeliana riconosciuta ai bambini di Tuba e dei villaggi vicini per raggiungere la scuola di At-Tuwani. Gli attivisti sono stati rilasciati nella notte.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

I primi giorni di settembre, Operazione Colomba ha accompagnato la Missione Umanitaria di SIZOCC (Solidarietà Interreligiosa in zone di conflitto in Colombia), che si è realizzata nella regione di Antioquia e, in particolare, nei municipi di Frontino e Dabeiba. Alla Missione hanno partecipato il Vescovo della Diocesi di Apartadó, Monsignor Torres, il Vescovo della Diocesi di Quibdó, Monsignor Barreto, il Vescovo Luterano di Colombia Atahualpa, le missionarie di Madre Laura, rappresentanti della Chiesa Presbiteriana, alcune organizzazioni sociali e l'organizzazione indigena di Antioquia. In accordo con il [comunicato ripreso dalla Conferenza Episcopale Colombiana](#), la Missione ha constatato la presenza, nell'area visitata, di gruppi armati illegali come l'ELN e le AGC, responsabili di svariate violazioni del Diritto Internazionale Umanitario quali l'installazione di mine antiuomo, lo sfollamento, il confinamento, le minacce e gli omicidi selettivi nelle diverse comunità che abitano la zona.

Dietro a tanta violenza - [conferma Monsignor Hugo Torres in un'intervista all'Espectador](#) - sussistono diversi interessi economici a partire dalla coltivazione della coca sino ad arrivare al dominio dei territori, visitati durante la Missione, che sono soggetti a molteplici concessioni minerarie per l'estrazione di oro e per la costruzione di dighe idroelettriche.

Purtroppo le zone sopracitate non sono le uniche ad essere colpite da violenze e sfollamenti. A fine settembre, [almeno 12 famiglie indigene](#) sono state costrette ad abbandonare il loro territorio nel Jiguamiando dopo l'omicidio di un loro leader, Dilio Bailarin, avvenuto per mano dell'ELN. La settimana precedente, un altro giovane leader, Efren Bailarín Carupia, ex-governatore indigeno, è stato assassinato nel Chocò.

[Secondo l'ultimo report di Global Witness](#), uscito a settembre, il 2020 è stato l'anno peggiore per i difensori dell'ambiente con un totale di 227 assassinati nel mondo; l'area più pericolosa a livello globale risulta essere l'America Latina con in testa la Colombia che ha contato 65 difensori uccisi.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Nel mese di settembre, i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati

in vari accompagnamenti nelle zone rurali del municipio di San Josè di Apartadó dove i membri della Comunità di Pace vivono e svolgono i loro lavori agricoli. In questo periodo di copiose piogge, le principali attività dei contadini si sono incentrate nella preparazione dei terreni e nella semina di mais, riso e fagioli.

In generale, la situazione di sicurezza nel territorio rimane instabile a causa della presenza di gruppi armati illegali facenti parte delle AGC (*Autodefensas Gaitanistas de Colombia*) che, come descritto nella [Constancia della Comunità di Pace del 17 settembre](#), esercitano una forte presenza ed un totale controllo sulla popolazione e sul territorio.

Nei momenti di condivisione con la Comunità di San Josecito, non sono mancati i pomeriggi di giochi con i bambini che, in queste settimane, sono stati impegnati, insieme alle loro insegnanti, nella semina di decine di alberi da frutto nella zona collinare. La cultura della semina e del rimboschimento non mancano mai all'interno dell'educazione ambientale della Comunità, rivolta ai più piccoli come eredità preziosa della decennale esperienza dei contadini della Comunità di Pace.

Alessandro è rientrato in Italia, dopo un periodo trascorso in Comunità di Pace: grazie per la sua disponibilità e sensibilità nella condivisione e nell'accompagnamento a questa incredibile realtà di resistenza nonviolenta.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### Siria

Nel mese di settembre Iran, Giordania, Libano, Siria ed Egitto hanno raggiunto un accordo per l'invio di gas in Libano.

Il 28 settembre la Giordania ha riaperto completamente il suo principale valico di frontiera con la Siria per rilanciare le economie in difficoltà.

Mentre la Siria stringe accordi con i Paesi limitrofi, Karen Koning AbuZayd, membro della Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Siria, che indaga sui crimini di guerra, ha affermato che la Siria non è un Paese adatto per il ritorno dei suoi rifugiati.

Il 7 settembre Amnesty International ha pubblicato un Report di denuncia "[You're going to your death](#)" in cui vengono denunciate le violazioni a cui le forze governative hanno sottoposto i siriani che sono tornati dopo aver cercato rifugio all'estero, tra cui detenzione, violenza sessuale, sparizione e tortura, con accusa di terrorismo e tradimento al regime. Questo si verifica mentre alcuni Stati, tra cui Danimarca, Svezia e Turchia, spingono i rifugiati siriani a ritornare in Patria definendo la Siria un Paese sicuro. Dopo 10 anni la guerra ai civili siriani non è ancora finita. All'inizio del mese si sono verificati una serie di attacchi condotti dal governo e dai suoi alleati nella regione di Idlib, prendendo di mira scuole e ospedali. L'1 settembre è stata raggiunta una fragile tregua nella città di Daraa al-Balad -sud di Damasco- dopo mesi di combattimenti. Tuttavia l'accordo è crollato dopo poco e Daraa è stata oggetto di bombardamenti governativi su larga scala da sabato 4 fino a domenica 5. Un nuovo accordo è stato raggiunto e l'8 settembre l'esercito siriano ha ristabilito il controllo sulla città di Daraa al-Balad. L'ONU ha emesso un nuovo bilancio delle vittime della guerra in Siria di almeno 350.209, sottolineando che si tratta di un numero minimo verificabile, ed è certamente un inferiore al numero effettivo.

Il Paese, devastato dalla guerra, si trova ad affrontare una nuova ondata di infezioni da COVID-19 sia nelle aree controllate dal governo che nel territorio al di fuori del controllo statale. Gli operatori sanitari affermano che finora il Paese ha somministrato solo 440.000 dosi di vaccini COVID, immunizzando solo una piccola parte degli oltre 18 milioni di abitanti.

## Libano

Nel mese di settembre la crisi economica ha provocato un ulteriore aumento dell'inflazione, ora tra le più alte a livello mondiale. Anche i prezzi dei beni di prima necessità sono aumentati ulteriormente. I proprietari terrieri, per l'inaccessibilità all'acquisto di sementi e pesticidi, sono stati costretti a lasciare i loro terreni incolti. Questo avrà evidentemente ripercussioni sull'economia dei prossimi mesi. Sul piano politico la recente novità è stato l'instaurarsi del governo Mikati, il quale si è già messo in moto per far fronte alla crisi economica. Oltre all'apertura di contrattazioni con il Fondo Monetario Internazionale, il 16 settembre, autocisterne cariche di carburante hanno toccato le coste libanesi; questo sostegno dall'estero ha contribuito ad alleviare la tensione alle pompe di benzina.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

A settembre sono arrivate tre nuove volontarie e altre tre persone sono tornate in Italia. Nell'arco del mese il gruppo si è spostato frequentemente, in primis nella regione della Beqaa. Per alcuni giorni i volontari sono stati ospiti di una famiglia siriana di una località vicino a Zahle. La famiglia ha infatti chiesto al gruppo di trascorrere del tempo presso il campo perché non si sentiva al sicuro a causa di alcuni problemi riguardo la proprietà del terreno su cui sorgono le loro tende. I volontari hanno potuto condividere con la famiglia tantissimo tempo, entrando nella loro quotidianità. Il mese di settembre è stato anche tempo di nuove speranze: con la riapertura dei Corridoi Umanitari le volontarie sono state impegnate nell'accompagnamento delle famiglie a Beirut per i colloqui pre-partenza. In previsione dell'inverno il gruppo ha anche organizzato alcuni lavori strutturali per il miglioramento della tenda, che verranno portati a termine nel mese di ottobre coinvolgendo alcuni abitanti del campo.

Grazie agli incontri e gli scambi che in questo mese la Colomba ha avuto con attiviste siriane e libanesi, ha potuto cogliere più in profondità e sotto altre sfaccettature lo spirito di questo tempo, difficile e mutevole, in cui il Paese si trova da circa due anni ormai.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*



# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*